



**ROTARY CLUB  
BUSTO GALLARATE LEGNANO  
"CASTELLANZA"**

**DISTRETTO 2042**

**SEGRETERIA:  
VIA PICASSO, 3  
20025 LEGNANO  
TEL. 0331 465058**

e-mail: [info@rotarycastellanza.it](mailto:info@rotarycastellanza.it)



**Riunione del 12 gennaio 2017  
Anno XXXIX È Bollettino n. 20  
INTERCLUB CON R.C. PARCHI A.M.**

**Presidenti: L. Grimoldi – A. Paternostro**

**Tema: Digital Trasformation:**

**come il tuo lavoro può e deve essere digitale**

**Relatori: Dr. C. Zegna È Arch. D. Pagagnotto**

## **DIGITAL TRASFORMATION: come il tuo lavoro può e deve essere digitale**

Panta rei!

Tutto scorre, tutto cambia e così deve essere perché ciò che non sa mutare appassisce e muore. Una verità profonda già enunciata dall'antico filosofo greco Eraclito ma mai come in questi tempi lo %&correre+è diventato quasi una corsa, specialmente in campo lavorativo dove la concorrenza si fa sempre più spietata. Una via d'uscita può essere il ricorso alle nuove tecnologie e al mercato digitale. Di questo si è parlato alla prima Riunione rotariana dopo le lunghe ferie natalizie.



Il Presidente Grimoldi ha aperto la sera con il benvenuto ai numerosi presenti, benvenuto rivolto in modo particolare ad Andrea Paternostro, Presidente del R.C. Parchi, che ha accettato l'interclub ed ai suoi Soci che hanno deciso di condividere con noi questa riunione. Il Presidente Andrea Paternostro ha, a sua volta, salutato gli amici ed ospiti presenti ed ha ringraziato. Il Presidente Grimoldi nelle comunicazioni rotariane ci ha informato che,

dopo le note vicende, la nuova Direzione della Casa di Riposo G. Moroni di Castellanza ci ha invitati per la festa degli auguri presso la casa di riposo e ha chiesto il nostro intervento per un bisogno che è stato subito soddisfatto. Il Presidente ed alcuni dei Soci che erano impegnati in questo service passato hanno quindi fatto visita agli ospiti di Castellanza durante la loro festa degli auguri portando loro un abbraccio.

Dopo la cena il Presidente ci ha presentato i due relatori della serata. Il dr. Christian Zegna che vanta un Master in Social Media Marketing e l'architetto urbanista Davide Pagagnotti, creative Designer, che dirigono la BTrees una società con sede a Biella, ma clienti in tutta l'alta Italia, che è una start up incubata in SellaLab e si occupa di facilitare l'accesso e la gestione di siti internet per aziende e professionisti cercando di ottimizzarne l'effetto.

Il Dr. Zegna ha aperto la sua chiacchierata mostrandoci tre quadri di Picasso, eseguiti in periodi diversi, completamente dissimili tra loro per stile e colori invitandoci a riflettere sul fatto che, lo stesso pittore, li ha eseguiti tutti e tre con gli stessi strumenti: la sola differenza è l'approccio mentale che si evolve con l'esperienza. Così è avvenuto anche per la comunicazione commerciale: basti pensare al Social Media Wedding per organizzare un matrimonio, alla organizzazione di campagne pubblicitarie creative studiate espressamente per il cliente, al design di spazi e prodotti, alla ricerca commerciale all'estero, alla formazione professionale di web master. Si è perfino organizzato un social che consente di trovare biglietti del cinema scontati ed anche chi voglia accompagnarci se non ci va di andare da soli!



Negli ultimi trent'anni il modo di proporre i propri prodotti è notevolmente cambiato: dai cartelloni pubblicitari si è passati a internet che però è un mezzo che per essere sfruttato appieno deve essere ben conosciuto, per cui risulta utile la figura professionale di colui che possa aiutare a comprenderne a fondo i meccanismi raccogliendo i dati forniti dai social ed elaborandoli in modo da offrire le maggiori possibilità di visibilità ed attenzione da parte degli utenti.

In questi tempi frenetici, dove siamo bombardati da mille input, non abbiamo più il tempo o la voglia di soffermarci a leggere i messaggi ed elaborarli mentalmente. Ci facciamo affascinare dalle immagini, più sono vive ed accattivanti: ci rimangono impresse e dettano inconsciamente le nostre decisioni. Non abbiamo più voglia o tempo anche di soffermarci a riflettere su quello che ci viene proposto, accettiamo gli slogan come fossero verità e se questo può non essere vero per gli adulti che hanno imparato a pensare e criticare, può diventare deleterio nel caso dei più giovani.

Ogni volta che entriamo in internet, sia che acquistiamo qualcosa, sia che ci soffermiamo su un prodotto, ma anche quando effettuiamo semplicemente una ricerca, i nostri dati vengono registrati dai cookies, elaborati e messi a disposizione, di queste aziende che si propongono come mediatori per i social. Molto utile per le aziende che così possono targettizzare al massimo i possibili clienti, ma per noi, fruitori? Veniamo sommersi da email o messaggi che vanno in una sola direzione, spingendoci verso un ambito informatico che ci dirige verso certi prodotti o consumi.

Abbiamo ancora una vita privata? Le piattaforme controllano i nostri accessi e li utilizzano per i propri fini economici, ma chi controlla i dati che esse forniscono? Dove andremo in questa direzione? Ecco i dubbi e le domande che sorgono spontanee e che sono state espresse da più voci.

Arch. Pagagnotti ci ha invece parlato dell'importanza delle relazioni interpersonali e della necessità di facilitarle, anche attraverso la creazione di spazi diversi e più umani. Un ufficio in cui siano presenti delle piante pare renda i lavoratori più efficienti del 15%, tanto che una azienda primaria giapponese ha creato nei propri uffici addirittura arti urbani a cui i dipendenti possono accedere e coltivarli, tralasciando per un po' il lavoro abituale. E' certo un'idea molto suggestiva anche se di non facile attuazione, a parte i vasetti sulle scrivanie!



Alla domanda posta ad entrambi su cosa prevedono per il futuro i due ospiti, disponibilissimi e gentili, hanno risposto che per certo ci saranno evoluzioni, ma in che direzione e soprattutto in quali campi è impossibile dirlo.

Internet ancora non è stato regolato da leggi e normative precise: non possiamo fare a meno di questo strumento,

ma dobbiamo aver ben chiari i rischi che corriamo usandolo e illustrarli ai nostri figli

A riprova dell'interesse suscitato da argomenti di tale attualità e di interesse nella vita di ciascuno di noi numerosi sono stati gli interventi successivi alle relazioni e le domande, a volte anche molto tecniche, ed apprezzato è stato anche l'intervento di Francesco Clasadonte, rotaractiano, sollecitato dal Presidente Grimoldi, che ha voluto sentire la voce delle nuove generazioni, sicuramente più vicine alle innovazioni informatiche di cui i relatori ci hanno parlato.

I Presidenti hanno ringraziato, a nome di tutti noi, i due relatori per l'interessantissima e coinvolgente serata che ci hanno regalato, offrendo loro, a proposito della importanza dell'immagine, una monografia cartacea sulla arte del 600 lombardo.



## Diciamoci la verità!

### *Che fine ha fatto Ettore Majorana?*

Uno dei geni che l'Italia ha avuto è Ettore Majorana, fisico, nato a Catania il 5 agosto 1906. Allievo di Fermi, che non esitò a definire Majorana un genio della statura di Galileo e Newton per la sua acutissima intelligenza.

Majorana si dedicò allo studio sulla fisica nucleare e sulla meccanica quantistica, era nettamente il migliore del gruppo di scienziati dell'Università di Roma. Nel 1937, dopo aver trascorso periodi di ricerca in Germania e Danimarca, Majorana torna in Italia per insegnare Fisica Teorica all'Università degli Studi di Napoli, dopo che un concorso succitato dal regime fascista lo aveva privato della cattedra di Fisica all'Università di Roma.

Dal 26 marzo 1938 si perdono le tracce fra la partenza e l'arrivo in un viaggio per mare da Palermo a Napoli: suicidio, come gli inquirenti dell'epoca vollero credere e lasciar credere, o volontaria fuga dal mondo e dai terribili destini che una tale mente può aver letto nel futuro (un futuro vicino) della scienza?

Su questo interrogativo Leonardo Sciascia scrive uno dei suoi libri più belli.

Suicidio, sancirono gli inquirenti ma alcuni indizi sembrerebbero smentire la chiusura dell'inchiesta dell'epoca.

Alcuni studiosi sostengono che Ettore Majorana fosse volontariamente scomparso avendo scelto vita eremitica per dare un drastico cambiamento alla sua vita. Majorana, genio introverso e restio a pubblicare le sue ricerche, riparò alla certosa di Serra San Bruno, in provincia di Vibo Valentia: questa è la tesi di Sciascia che, nel contesto del confronto tra scienza e potere, vede in Majorana il genio studioso spaventato dagli effetti distruttivi delle sue stesse scoperte. Majorana, consapevole di aver individuato i meccanismi fisici alla base della bomba atomica, preferì nascondersi piuttosto che consegnare al mondo un'arma così devastante (era il 1938 e Germania e Italia erano sotto nazismo e fascismo).

Un'ipotesi opposta sostiene che Majorana fosse andato in Germania a lavorare col Terzo Reich e che dopo la seconda guerra mondiale fosse riparato in Argentina.

Altre ipotesi indicano come Majorana abbia vissuto i suoi ultimi anni come un senzatetto in Sicilia per poi essere ucciso da agenti stranieri.

Secondo un recente fascicolo della Procura della Repubblica di Roma (aperto nel 2011 a seguito delle ricerche effettuate dal programma televisivo *Chi l'ha visto?*, fascicolo chiuso poi nel 2015) è

plausibile che Majorana fosse ancora vivo nel 1959 e risiedesse sotto falso nome in Venezuela, come dimostrerebbe una fotografia raccolta dal RIS.

Nel caso di Ettore Majorana è impossibile dire la verità sulla sua fine, tuttora ignota. Una verità è però innegabile: Ettore Majorana è stato un genio italiano, riconosciuto dai fisici a livello mondiale e (ahimè) non così conosciuto in Italia.

*Diciamoci la verità!*